

«*THAT IS NO COUNTRY FOR OLD MEN*»  
EUGENIO MONTALE E LA DIFESA DELLA COSTA D'AMALFI<sup>1</sup>

IDA DURETTO

Dai fascicoli miscellanei del Fondo Montale, al Centro Manoscritti dell'Università di Pavia, è recentemente emersa una poesia inedita, di grande interesse. Si tratta di un dattiloscritto, con correzioni manoscritte del poeta. La lirica si intitola *I grattacieli* ed è datata 8 marzo 1975, ascrivibile dunque alla stagione creativa della sesta raccolta: il *Quaderno di quattro anni* (1973-1976). Il tema trattato è un *unicum* all'interno della produzione montaliana, con la presenza importante di un nuovo paesaggio marino, non più quello ligure – che, come è noto, ispirò Montale dalla prima raccolta, *Ossi di seppia*, fino all'ultima stagione, quella degli *Altri versi* –<sup>2</sup> ma la Costiera amalfitana. Ecco il breve, prezioso, testo:

I GRATTACIELI

Pare che prima o poi  
anzi prima che poi  
sugli Aliscampi che splendono  
tra Amalfi e Vietri si vedranno enormi  
grattacieli e già sorge dalla cintola insù  
l'intelligenza, con suoi alti piatti.  
Ma saranno sprecati; grattare il cielo  
è ciò che resta a chi non creda più

---

<sup>1</sup> Questa ricerca nasce dallo studio sugli autografi montaliani, compiuto in preparazione dell'edizione commentata di *Altri versi* (Agorà&Co, Sarzana-Lugano, 2023). I testi si citano da Montale (1980, 2006, PR, SM<sub>1</sub>, SM<sub>2</sub>). Per la bibliografia aggiornata degli scritti sul poeta, si è fatto ricorso al *database* online pubblicato dall'Università degli Studi di Genova: <http://www.bibliografiamontale.it/>.

<sup>2</sup> Cfr. Duretto (2023a), Polito-Zollino (2011).

che un cielo esista.<sup>3</sup>

Montale non parla mai della Costa d'Amalfi, né nell'opera poetica, né in quella in prosa. Ma l'occasione di questo testo è del tutto particolare: come è possibile comprendere meglio confrontandone le stesure alternative, presenti sullo stesso dattiloscritto, Montale intende qui condannare la costruzione di uno dei più celebri 'ecomostri' della storia d'Italia. La prima redazione si presenta infatti in questa forma:

Elena vorrebbe che mi opponessi  
con tutte le mie forze all'imminente  
scomparsa della splendida costiera  
da Amalfi a Vietri dove già sorge un grattacielo  
e altri ne seguiranno

Nella seconda il tema è ulteriormente rielaborato:

Sorgono grattacieli  
tra Amalfi e Vietri, un reputato  
Eden e la cara Elena  
vorrebbe io sorgessi  
dalla cintola insù come un Demostene  
per ordinarne la demolizione.

Queste 'prove' poetiche, in tutto quattro, che attestano il processo genetico dei *Grattacieli*, risultano cassate da Montale con due tratti di biro blu: la stessa penna che aggiunge il titolo all'inizio dell'ultima versione, considerata definitiva, e la data in calce. Cascami del processo di scrittura – non più utili all'autore, che lavora di lima soltanto sulla redazione finale –, queste stesure sono preziose per il critico, poiché agevolano la comprensione e l'interpretazione del contesto storico alla base della poesia.

---

<sup>3</sup> Per la riproduzione fotografica del testimone e la trascrizione interpretativa del testo e delle varianti cfr. Duretto (2023b). L'annuncio della scoperta è apparso sul «Corriere della Sera», cfr. Di Stefano (2023).

Tra gli anni Sessanta e Settanta venivano eretti, nella splendida Costiera amalfitana, i primi 'ecomostri', tra le polemiche dell'«intelligenza» partenopea, che si batteva a tutela del territorio.<sup>4</sup> Sulla scogliera a picco sul mare, «tra Amalfi e Vietri», fu costruito, tra il 1968 e il 1971, l'Hotel Fuentes, o Amalfitana Hotel («dove già sorge un grattacielo»). Si tratta di una pagina cruciale della storia italiana: la parola 'ecomostro',<sup>5</sup> oggi al centro dei dibattiti culturali, fu coniata proprio in riferimento a questo immobile, che diviene antonomasticamente il 'Mostro' di Fuentes.

Lo scempio suscitò l'indignazione degli ambientalisti italiani, riuniti attorno all'associazione Italia Nostra, prime fra tutti Elena e Alda Croce, figlie del filosofo Benedetto; soltanto dopo una lotta di trent'anni, nel 1999, l'albergo fu finalmente distrutto. L'interlocutrice femminile, la «Elena» della prima e seconda stesura del testo, è senza alcun dubbio Elena Croce, fondatrice di Italia Nostra (1955): un nome che entra per la prima volta nella produzione poetica montaliana, sebbene sia citato, sempre in riferimento ad altri temi, nelle *Prose*.<sup>6</sup>

Montale si era già schierato a più riprese contro l'Hotel Fuentes, «tra i difensori della Riviera amalfitana», insieme ad altri influenti intellettuali, come Italo Calvino, Natalia Ginzburg, Franco Zeffirelli e Mario Soldati. Nell'*Archivio di Elena Croce* presso la Fondazione Biblioteca Benedetto Croce è stato possibile rintracciare una lettera, datata 27 gennaio 1975 – dunque di poco precedente la composizione dei *Grattacielo* –, nella quale il poeta fa riferimento a una imminente visita della scrittrice, che vorrebbe discutere con lui di un progetto di cui ancora non conosce i termini precisi – ipotizza che si tratti di «firmare una proposta di legge» e di «cosa che riguarda i “beni culturali” (!!)» – ma per cui è pronto a dichiarare la propria

---

<sup>4</sup> Cfr. Caputi (2022: 165-193) e Bertelli (2020: 1-9).

<sup>5</sup> «Comp. da eco[logico] e mostro: edificio di grandi dimensioni o impianto industriale che deturpa un paesaggio, una costa, ecc», cfr. il *Grande dizionario della lingua italiana* (GDLI), *Supplemento 2004*, p. 334.

<sup>6</sup> SM<sub>1</sub> 1463, 1652, 2553.

disponibilità. «Cara Elena», scrive, «sarei ben lieto di ricevere una Sua visita (con o senza la sorella: quale?) Se si tratta di firmare una proposta di legge, io sono disposto a firmarla, ma occorrono varie altre firme di senatori e io vorrei giungere ultimo risparmiandomi la fatica di un iter burocratico che non mi è possibile stando qui a Milano. Se si tratta poi di cosa che riguarda i “beni culturali” (!!)) penso che le tout puissant Spadolini potrebbe darci una mano».<sup>7</sup> Il riferimento all’“onnipotente” Spadolini si spiega considerando che, proprio nel gennaio 1975, nasceva, promosso dal senatore del Partito Repubblicano Italiano, il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali: sembra ragionevole ipotizzare che a questo cruciale avvenimento dovesse collegarsi il progetto di Elena e Alda, di cui, tuttavia, non si hanno ulteriori notizie.<sup>8</sup>

Dal punto di vista letterario, è interessante notare come nei *Grattacieli* il contesto storico contemporaneo venga riletto in chiave dantesca: la «splendida costiera», «Paradiso terrestre», diviene, dopo la costruzione del ‘mostro’, uno scenario infernale, metaforicamente rappresentato dalla necropoli francese citata nel nono canto dell’*Inferno*: gli *Aliscamps* o «Aliscampi».<sup>9</sup>

Entrato nella città di Dite, infatti, Dante osservava così la dura condizione degli eresiarchi, puniti nel sesto cerchio:

Dentro li ’ntrammo sanz’alcuna guerra;  
e io, ch’avea di riguardar disio  
la condizion che tal fortezza serra,

com’io fui dentro, l’occhio intorno invio:

---

<sup>7</sup> Napoli, Fondazione Biblioteca Benedetto Croce, *Archivio di Elena Croce*, E IV D, vol. 31, fasc. 5, n. 80. Su un altro, precedente, scambio di lettere tra Elena Croce e Montale, cfr. Sonzogni (2011: 68-71).

<sup>8</sup> Cfr. ancora Caputi (2022: 176, 178, 189). Una ulteriore ricerca presso la Fondazione Spadolini Nuova Antologia potrà fornire nuovi dati in merito.

<sup>9</sup> Il lemma «Aliscampi» non compare in Dante e non è da escludere che vi sia qui una suggestione dal *Giglio rosso* (*Le lys rouge*, 1894) di Anatole France. I «sarcofagi degli Aliscampi» sono descritti nel capitolo VII del romanzo, caro a Montale, che lo cita anche nella *Bufera*; cfr. Pacca (2012).

e veggio ad ogne man grande campagna,  
piena di duolo e di tormento rio.

*Si come ad Arli, ove Rodano stagna,*  
sì com'a Pola, presso del Carnaro  
ch'Italia chiude e suoi termini bagna,

*fanno i sepulcri tutt'il loco varo,*  
così facevan quivi d'ogne parte,  
salvo che 'l modo v'era più amaro;

ché tra li avelli fiamme erano sparte,  
per le quali eran sì del tutto accesi,  
che ferro più non chiede verun'arte.

Tutti li lor coperchi eran sospesi,  
e fuor n'uscivan sì duri lamenti,  
che ben parean di miseri e d'offesi.<sup>10</sup>

Il riferimento di Montale è estremamente specifico, oltrepassa la generica dialettica paradiso/inferno, bene/male, e rimanda alla veste architettonica dell'Hotel Fuentes, «ripugnante, cimiteriale», così come fu descritta da Antonio Cederna – un altro degli intellettuali ambientalisti impegnati nella difesa della Costa d'Amalfi – in un icastico articolo sul «Corriere della Sera».<sup>11</sup> La metafora degli 'avelli' richiama una memorabile immagine dantesca, quella di Farinata degli Uberti, che emerge dal sepolcro «da la cintola in sù» (If X 33),<sup>12</sup> sintagma che Montale riprende testualmente dalla *Commedia*:

Ed el mi disse: «Volgiti! Che fai?  
*Vedi là Farinata che s'è dritto:*

---

<sup>10</sup> If IX 106-123.

<sup>11</sup> Cederna (1972).

<sup>12</sup> Un riferimento a Farinata compare anche in *Voce giunta con le folaghe*, nella *Bufera*: cfr. Romolini (2012: 294).

*da la cintola in sù tutto 'l vedrai».*

Io avea già il mio viso nel suo fitto;  
ed el s'ergea col petto e con la fronte  
com'avesse l'inferno a gran dispetto.<sup>13</sup>

Il nome del ghibellino doveva con tutta probabilità suscitare nel poeta ligure il ricordo di Anna *degli Uberti*, nata a Napoli e legata nella lirica montaliana all'idea di una sopravvivenza effimera e continuamente minacciata – la musa infantile, capinera-Annetta – e di un paesaggio marino in cui tutto è mutato, «naturalmente in peggio» (cfr. *I nascondigli II* negli *Altri versi*).<sup>14</sup> Allo stesso tempo, il richiamo al girone degli eretici aiuta a comprendere meglio i versi finali, dove la smania capitalistica di «grattare il cielo» è messa in relazione alla incapacità di credere che «un cielo esista», con uno dei giochi di parole cari all'ultimo Montale.<sup>15</sup>

Ai magnati della contemporanea società dei consumi, come ai peccatori «che l'anima col corpo morta fanno» (If X 15), manca la capacità di rispettare ciò che è sacro; se nel richiamo all'atto di «grattare» è possibile cogliere un'ulteriore suggestione dalla *Commedia*: «e lascia pur grattar dov'è la rogna» (Pd XVII 129), tutta montaliana appare la polemica contro i nuovi 'padroni del cielo' e il concetto del «dio con barba e capelli» «detronizzato dai soci del Rotary Club» (*Credo, Altri versi*, vv. 7-8). Così, considerando l'aspetto linguistico, mentre *piato* è lemma dantesco (If XXX 147),<sup>16</sup> *intelligenza* è ancora una volta un tratto tipico del 'quinto Montale' (cfr.

---

<sup>13</sup> If X 31-36.

<sup>14</sup> Cfr. Duretto (2023a: 12 ss.).

<sup>15</sup> Simili *calembours* sono frequenti nella poesia montaliana, da *Per album* (nella *Bufera e altro*): «Ho cominciato anzi giorno / a buttar l'amo per te (lo chiamavo 'il lamo')» (vv. 1-2), per arrivare agli *Altri versi*: «zuffa non zuppa» (*Se l'universo nacque...*, v. 3); spesso sono utilizzati al termine del testo, come spiritosa clausola: «Un luccio oppure un laccio?» (*Un invito a pranzo*, v. 13); «È la domanda che dobbiamo porci / uomini e porci» (*Colui che allestì alla meno peggio...*, vv. 7-8).

<sup>16</sup> Per il sintagma 'alti piati' in Montale, cfr. anche SM<sub>1</sub> 347, la prosa intitolata *Quivi alti piati*.

*Pasquetta*, QQ, v. 7).<sup>17</sup>

Come già si è avuto modo di osservare, dal punto di vista della struttura, il testo tradito dal dattiloscritto pavese appare del tutto singolare, con quattro attacchi variati, quattro 'prove' («Elena vorrebbe...seguiranno»; «Sorgono grattacieli...demolizione»; «Anche negli Aliscampi...anzi»; «Tra Amalfi e Vietri»), che, come ha notato Alberto Casadei,<sup>18</sup> precedono la redazione definitiva. Anche a tale proposito il testimone appare dunque importante, in quanto permette di analizzare la genesi dei *Grattacieli* e osservare come lavorava l'ultimo Montale.

Confrontando le diverse stesure si può constatare come il poeta abbia rimaneggiato il testo in modo sostanziale, con l'eliminazione del riferimento a Elena e alla sua richiesta di intervento, presente nei primi due attacchi: una modifica volta a oscurare l'occasione-spinta, secondo l'*usus* montaliano. Viene depennato anche il nome dell'oratore Demostene, forse considerato troppo distante nel tempo e poco pertinente, in maniera simile a quanto accade per Aulo Persio Flacco in una delle versioni alternative di *Luni e altro* negli *Altri versi*.<sup>19</sup> Intanto lo stile progressivamente si innalza, nel passaggio da una soluzione formale quasi discorsiva a un dettato più musicale, con versi metricamente regolari e un fitto gioco di allitterazioni e di rime – identica, vv. 1-2 (poi : poi); tronca, vv. 5-8 (insù : più); interna, vv. 6-7 (piati : sprecati); interna imperfetta, vv. 8-9 (resta : esista) – teso a culminare nel gioco di parole conclusivo; a suggellare il testo è, ancora una volta come consueto nell'ultimo Montale, un quinario.

Il lessico va gradualmente ad arricchirsi, con parole auliche o rare che penetrano nel testo, anche in corrispondenza con l'intensificarsi dei riferimenti danteschi: *cintola* (dalla seconda redazione), *Aliscampi* (dalla terza), *intelligenza* e *piati* (solo nell'ultima). Filo rosso delle diverse versioni

---

<sup>17</sup> Circa la scansione di 'quarto' (*Satura e Diario del '71 e del '72*) e 'quinto' (*Quaderno di quattro anni e Altri versi*) Montale, cfr. De Rosa (1998, 2000).

<sup>18</sup> Comunicazione orale.

<sup>19</sup> Cfr. Bettarini (2009: 185-186); Duretto (2017: 51 ss.).

appare l'indicazione geografica, che, nella sua assoluta precisione, individua con esattezza il tratto di costa interessato dalle speculazioni edilizie; anche in questo caso, però, si può notare una modifica dalla prima stesura alla definitiva, con la preposizione *da* che diviene *tra* – correzione ribadita con un ultimo intervento manoscritto – al fine di determinare una allitterazione con «*Vietri*». L'allitterazione, in *r* e *t*, permea tutto il testo e riprende il tema dei «*grattacieli*», richiamando a livello fonosimbolico l'atto del «*grattare*».

Infine, è interessante osservare come il primo verso, endecasillabo, della stesura iniziale, «Elena vorrebbe che mi opponessi», appaia somigliante a quello di un'altra lirica del 'quinto Montale', *L'eroismo*:

L'EROISMO

*Clizia mi suggeriva di ingaggiarmi*  
tra i guerriglieri di Spagna e più di una volta mi sento  
morto a Guadalajara o superstite illustre  
che mal reggesi in piede dopo anni di galera.  
Ma nulla di ciò avvenne: nemmeno il torrentizio  
verbo del comiziante redimito di gloria  
e d'alti incarichi mi regalò la sorte.  
Ma dove ho combattuto io che non amo  
il gregge degli inani e dei fuggiaschi?  
Qualche cosa ricordo. Un prigioniero *mio*  
che aveva in tasca un Rilke e fummo amici  
per pochi istanti; e inutili fatiche  
e tonfi di bombarde e il fastidioso  
ticchettio dei cechini.  
Ben poco e anche inutile per lei  
che non amava le patrie e n'ebbe una per caso.<sup>20</sup>

Il legame tra i due testi è confermato da una coincidenza materiale. *I grattacieli* è infatti stata composta sul retro di un foglio che riporta, battute

---

<sup>20</sup> La poesia è datata 10 febbraio 1975, scritta dunque poco prima dei *Grattacieli*. Cfr. l'apparato del *Quaderno di quattro anni*, in Montale (1980: 1116-1117).



a macchina, le prime tre lasse di *Verso Bisanzio*, la traduzione di *Sailing to Byzantium* di William Butler Yeats (1865-1939), pubblicata nel *Quaderno di traduzioni*. L'altra pagina del dattiloscritto di *Verso Bisanzio*, quella descritta nell'apparato dell'edizione critica montaliana – che tramanda la quarta e ultima strofa del poema –, conserva sul *verso* una prima stesura dell'*Eroismo*, con l'incipit: «Clizia avrebbe voluto che mi ingaggiassi»,<sup>21</sup> che appare ancora più vicino a quello dei *Grattacieli*. Ad accomunare le due poesie è la presenza di una interlocutrice femminile (Clizia / Elena), che sollecita il poeta all'impegno in una causa politico-sociale.

Nell'*Eroismo*, infatti, Clizia «avrebbe voluto» che il poeta partecipasse alla guerra civile spagnola, mentre nel nuovo testo Elena «vorrebbe» che prendesse parte a una lotta contro una speculazione edilizia che minaccia di distruggere per sempre la fisionomia edenica della riviera amalfitana. Diversamente dalla guerra di Spagna (1936-1939), ormai distante nel tempo, legata alla temperie culturale delle *Occasioni* e della *Buferà*, nei *Grattacieli* il poeta fa riferimento a una causa etico-sociale contemporanea, se non pionieristica: nell'epoca del miracolo economico non è più necessario combattere i totalitarismi, ma la società dei consumi e la distruzione del paesaggio e della natura che essa produce.

La modifica dell'incipit dunque può essere spiegata tanto dalla decisione di cancellare il richiamo troppo specifico alla interlocutrice quanto dal desiderio, anche questo già documentato dalla critica montaliana, di introdurre una *variatio* rispetto all'altro testo, precedente, cui, con tutta probabilità, *I grattacieli* era destinato a fare da *pendant*. Nella stesura finale, infatti, il discorso è introdotto da una formula di dubbio impersonale, «Pare», uno stilema caratteristico dell'ultimo Montale (cfr. *Imitazione del tuono*, DI o *Ipotesi II*, AV). La variazione ha l'effetto di allontanare il testo dal contesto contemporaneo, avvicinandolo a una dimensione di portata più ampia e universale.

---

<sup>21</sup> Cfr. la nota ai testi del *Quaderno di traduzioni*, in Montale (1980: 1158). Sul Fondo Forti, cfr. Cavazzuti (2021).

*Leroismo e I grattacieli* sembrano dunque costituire una serie sul tema dell'impossibilità di prendere parte attiva a lotte politiche o civili, motivo richiamato dall'incipit «*That is no country for old men*» di *Sailing to Byzantium*. Se Montale resta, come da sua abitudine, lontano dal campo di battaglia, può però tentare altre strade per esprimere un impegno che sente come giusto e necessario, celebrando la forza volitiva della figura femminile (Elena / Clizia), che incarna quel prezioso coraggio che il poeta sa, suo malgrado, di non possedere.

## Riferimenti bibliografici

### Testi:

Montale E.

1980 *L'opera in versi*, a c. di R. Bettarini e G. Contini, Torino, Einaudi.

2006 *La casa di Olgiate e altre poesie*, a c. di R. Cremante e G. Lavezzi, Milano, Mondadori.

2015 *Quaderno di quattro anni*, a c. di A. Bertoni e G.M. Gallerani, Milano, Mondadori.

2021 *Quaderno di traduzioni*, a c. di E. Testa, Milano, Mondadori.

PR *Prose e racconti*, a c. di M. Forti e L. Previtera, Milano, Mondadori, 1995.

SM<sub>1</sub> *Il secondo mestiere. Prose 1920-1979*, a c. di G. Zampa, Milano, Mondadori, 1996.

SM<sub>2</sub> *Il secondo mestiere. Arte, musica, società*, a c. di G. Zampa, Milano, Mondadori, 1996.

### Studi:

Barile L.

1998 *Montale, Londra e la luna*, Firenze, Le Lettere.

Bertelli E.

2020 *Le lunghe guerre per l'ambiente di Elena Croce*, in *Natura Società Letteratura, Atti del XXII Congresso dell'ADI - Associazione degli Italianisti (Bologna, 13-15 settembre 2018)*, a c. di A. Campana e F. Giunta, Adi editore, Roma, pp. 1-9.

Bettarini R.

2009 *Scritti montaliani. Raccolti per iniziativa della Società dei Filologi della Letteratura Italiana*, a c. di A. Pancheri, introduzione di C. Segre, Firenze, Le Lettere.

Blakesley J.

2011 *Irma Brandeis, Clizia, e l'ultimo Montale*, in «*Italica*», 88, 2, pp. 219-231.

Blasucci L.

2002 *Gli oggetti di Montale*, Bologna, Il Mulino.

«*That is no country for old men*»: Eugenio Montale e la difesa della Costa d'Amalfi

- 2006 *Chiose a "L'educazione intellettuale"*, in *La poesia italiana del secondo Novecento: atti del convegno di Arcavacata di Rende* (27-29 maggio 2004), Soveria Mannelli (Catanzaro), Rubbettino.
- Butcher J.
- 2002 *A "lauro risecchito"? The poet Montale and self-deprecation from "Satura" to "Altri versi"*, in «The Italianist», 21-22, pp. 82-102.
- Caputi A.
- 2022 *Il "mostro" di Fuenti*, in *Storie di resistenza ambientale. La tutela di Napoli e della costa campana negli anni Settanta*, prefazione di P. Craveri, Rubbettino, Soveria Mannelli, pp. 165-193.
- Casadei A.
- 2018 *Montale*, Bologna, Il Mulino.
- Cavazzuti A.L.
- 2021 *Montale negli archivi conservati da Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori*, in *Le carte di Eugenio Montale negli archivi italiani, Atti del Convegno di studi, Pavia (3-4 aprile 2019)*, a c. di G. Lavezzi, Interlinea, Novara, pp. 277-292.
- Cederna A.
- 1972 *I vandali stanno distruggendo la riviera più bella del mondo*, in «Corriere della Sera», 24 novembre 1972.
- Ciccuto M.
- 2020 «*Rifare Poussin d'après nature*». *Montale e l'arte nel nostro tempo*, Torino, Aragno.
- Cook J., Sonzogni M. (a c. di)
- 2008 *Irma Brandeis (1905-1990). Una musa di Montale*, Balerna, Ulivo.
- De Caro P.
- 1999 *Journey to Irma. Una approssimazione all'ispiratrice americana di Eugenio Montale*, Foggia, De Meo.
- 2005 *Tracce di Anna, la prima grande ispiratrice di Montale*, in «Italianistica», XXXIV, 1, pp. 69-92.
- 2007 *Invenzioni di ricordi, Vite in poesia di tre ispiratrici montaliane*, Foggia, Edizioni Centro Grafico Francescano.
- De Rosa F.
- 1998 *Scansioni dell'ultimo Montale*, in *Montale e il canone poetico del Novecento*, a c. di M.A. Grignani e R. Luperini, Laterza, Roma-Bari, pp. 53-56.
- 2000 *Dal quarto al quinto Montale*, «Italianistica», XXIX, 3, pp. 395-421.
- Di Stefano P.
- 2023 *Montale ambientalista. Una poesia del Nobel finora inedita affronta il caso dell'ecomostro di Fuenti*, in «Corriere della Sera», 26 ottobre 2023, pp. 36-37.
- Duretto I.
- 2017a «*Quel poco che ancora oggi resiste*». *Per un commento ad Altri versi di Eugenio*

- Montale*, in «Italianistica», XLVI, 3, pp. 31-45.
- 2017b (a c. di) *Antologia da «Altri versi»*, Pisa, ETS.
- 2020 «*Il mondo può / fare a meno di tutto, anche di sé*». *Montale, Sartre e il tema della fama in All'alba*, in «R-EM, Rivista Internazionale di Studi su Eugenio Montale», 1, pp. 107-123.
- 2021-2022 «*Fummo felici un giorno*»: *poesia e musica negli Altri versi*, in «R-EM, Rivista Internazionale di Studi su Eugenio Montale», 2-3, pp. 47-62.
- 2023a *Un atlante di luoghi perduti: paesaggio ligure, poesia e memoria nell'ultimo Montale*, «Studi di lingua e letteratura italiana del Dipartimento di italianistica dell'Università di Kyoto», 1, pp. 1-19.
- 2023b «*I grattacieli*». *Una poesia inedita di Montale al Centro Manoscritti di Pavia*, in «Quaderni montaliani», III, 3, pp. 43-51.
- 2023c *Montale e i «cadaveri illustri»: il gioco intertestuale negli Altri versi*, «Studi Novecenteschi», 105.
- Grignani M.A., Luperini R. (a c. di)  
1998 *Montale e il canone poetico del Novecento*, Roma-Bari, Laterza.
- Grignani M.A.  
1998 *Dislocazioni. Epifanie e metamorfosi in Montale*, Lecce, Manni.
- Ioli G.  
1984 *Autocitazione: il gioco intertestuale dell'ultimo Montale*, in *L'arte dell'interpretare. Studi critici offerti a Giovanni Getto*, Cuneo, L'Arciere, pp. 821-835.
- 1987 *Eugenio Montale, le laurier e il girasole*, Paris-Genève, Champion-Slatkine.
- 2002 *Montale*, Roma, Salerno.
- Lavezzi G. (a c. di)  
2021 *Le carte di Eugenio Montale negli archivi italiani, atti del Convegno di studi, Pavia (3-4 aprile 2019)*, Interlinea, Novara.
- Lonardi G.  
1980 *Il vecchio e il giovane e altri studi su Montale*, Bologna, Zanichelli.
- 2003 *Il fiore dell'addio. Leonora, Manrico e altri fantasmi del melodramma nella poesia di Montale*, Bologna, Il Mulino.
- Luperini R.  
2005 *Storia di Montale*, Roma, Laterza.
- 2012 *Montale e l'allegoria moderna*, Napoli, Liguori.
- Marabini C.  
1986 *L'ombra di Arsenio. Incontri con Montale*, Ravenna, Edizioni del Girasole.
- Marchese A. (a c. di)  
1991 *Poesie*, a c. di A. Marchese, Milano, Mondadori, pp. 294-298.
- Marini P.  
2019 *Montale, le istituzioni e il ruolo degli intellettuali. Un appunto su "Nixon a Roma" e la*

«*That is no country for old men*»: Eugenio Montale e la difesa della Costa d'Amalfi

- genesi di "Altri versi", in «Daidalos», 18, pp. 131-136.
- 2020 *Montale davanti al monumento. Note su genesi e prima ricezione dell'Opera in versi*, in *Studi di filologia offerti dagli allievi a Claudio Ciociola*, Pisa, ETS, pp. 227-246.
- Marini P., Scaffai N. (a c. di)
- 2019 *Montale*, Roma, Carocci.
- Martelli M.
- 1991 *Le glosse dello scoliasta. Pretesti montaliani*, Firenze, Vallecchi.
- Mengaldo P.V.
- 2000 *L'opera in versi di Eugenio Montale*, in *La tradizione del Novecento*, IV serie, Torino, Bollati-Boringhieri, 2000, pp. 66-113.
- Milano G.
- 1996 *Eugenio Montale*, Fasano, Schena.
- Pacca V.
- 2012 *Montale e France: da Le lys rouge a Il giglio rosso (e oltre)*, in *Le forme della tradizione lirica*, a c. di G. Baldassarri, P. Zambon, Il Poligrafo, Padova, pp. 267-281.
- Polito P., Zollino A. (a c. di)
- 2011 *Paesaggio ligure e paesaggi interiori nella poesia di Eugenio Montale, Atti del Convegno internazionale «Credo non esista nulla di simile al mondo», Parco Nazionale delle Cinque Terre, Riomaggiore-Monterosso (La Spezia), 11-13 dicembre 2009*, Firenze, Olschki.
- Romolini M.
- 2012 *Commento a «La bufera e altro» di Montale*, Firenze, Firenze University Press.
- Savoca G. (a c. di)
- 1989 *Per la lingua di Montale. Atti dell'incontro di studio (Firenze 26 novembre 1987)*, Firenze, Olschki, pp. 69-70.
- Sonzogni M.
- 2011 *Un'«apparizione meravigliosa, quasi inverosimile»: tracce di musa nei versi di "In un giardino italiano"*, in «Studi d'italianistica nell'Africa australe», 24, 1, pp. 58-82.
- 2013 *La speranza di pure rivederti ...: Clizia, Montale e l'impossibilità di dirsi addio*, Milano, Archinto.
- Tatasciore E.
- 2015 *Di ombre e cose salde. Studio su Montale*, Milano-Udine, Mimesis.
- 2019 *Appunti per Altri versi di Montale in un'antologia commentata*, in «Soglie», XXI, 2-3, pp. 108-115.
- Testa E.
- 2000 *Montale*, Torino, Einaudi.
- Verdino S.
- 2011 *L'ultimo paesaggio di Montale*, in «Nuova corrente», 58, pp. 27-44.

Villa A.I.

2015 *Lenigmatica statua sottotitolata «Estate» del giardino di “Villa Vecchiona”, dimora delle estati monterossine di Anna Degli Uberti, e quella, vivente, dell’Annetta di Eugenio Montale (con un’appendice fotografica)*, in «Otto/Novecento», 2, pp. 129-162.

2016 *La Liguria orientale di Eugenio Montale, contrassegnata da una «misteriosa mitologia locale», nello specchio della Sicilia. La soluzione siciliana dell’enigma di Verso Tellaro (già criptata da Mario Soldati) e di quello della “Capinera”*, in «Otto/Novecento», 2, pp. 63-114.

Zollino A.

2008 *I paradisi ambigui. Saggi su musica e tradizione nell’opera di Montale*, Piombino, Il Foglio.